



Città di
Spoltore

Spoltore, 27 Gennaio 2021

A tutti gli studenti delle scuole di Spoltore

Care ragazze e cari ragazzi,

l'emergenza sanitaria di quest'anno non ci consente di ripetere gli appuntamenti ormai consueti dedicati al Giorno della Memoria, la commemorazione decisa a livello internazionale per le vittime dell'Olocausto.

Ho voluto però con questa lettera sottolineare la riflessione che, in ogni caso, siamo tutti tenuti a fare.

Innanzitutto voglio ricordare che la semplice esistenza di questa giornata accomuna popoli diversi: non è una ricorrenza che riguarda solo l'Italia o l'Europa, è un momento collettivo e il periodo storico che stiamo vivendo ci sta insegnando quanto è importante che l'intero pianeta si possa sentire parte di una stessa comunità, soprattutto quando deve riflettere su come evitare errori commessi in passato.

Cosa è stato l'Olocausto? Forse i più giovani tra voi non hanno ancora chiara in mente la risposta a questa domanda. L'Olocausto è stato prima di tutto un sistema culturale che ha inteso di poter discriminare e dividere gli esseri umani in categorie diverse sulla base di principi razziali, e non solo, al fine di individuare gruppi da emarginare, perseguire e, infine, eliminare.

Nel giorno della Memoria noi ricordiamo il crimine della Shoah, cioè l'eliminazione sistematica e scientifica degli ebrei in Europa. Anche altre categorie furono ritenute "indesiderabili": le popolazioni slave delle regioni occupate nell'Europa orientale e nei Balcani, prigionieri di guerra sovietici, oppositori politici, massoni, minoranze etniche come Rom, Sinti e Jenisch, gruppi religiosi come testimoni di Geova e pentecostali, omosessuali e portatori di handicap mentali o fisici. Anni fa, ho visitato i campi di sterminio di Dachau e Auschwitz. Un'esperienza toccante, che per quanto forte auguro ad ognuno di voi. Vi aiuterà ad avere le giuste proporzioni di questa tragedia.

Moltissimi intellettuali si sono chiesti: "Perché è accaduto?"

E' difficile trovare una risposta definitiva a una domanda del genere, ma quello di cui siamo certi è che una tragedia così non esplode improvvisamente, ma nasce da mentalità discriminatorie già radicate nei secoli precedenti, tra le quali la più forte prende appunto il nome di antisemitismo ed è rivolta contro gli Ebrei.



Spoltore

città migliore



Città di
Spoltore

Ha avuto un suo ruolo pure il silenzio. Troppo spesso l'indifferenza si accompagna a iniziative e atteggiamenti che dobbiamo considerare sempre, anche oggi, inaccettabili. Pochi hanno aiutato le vittime. E' mancato a troppe persone il coraggio di dire: "Tutto questo non ci sta bene".

E così arriviamo a oggi, a tutti noi. Siamo chiamati con responsabilità ad evitare il ripetersi di eventi simili, cancellando dal nostro percorso di vita discriminazioni, pregiudizi e stereotipi pensati per colpire e danneggiare pretestuosamente chi invece può arricchire, restando al nostro fianco, la società di cui facciamo parte.

Con affetto

Il Sindaco

Luciano Di Lorito



città migliore